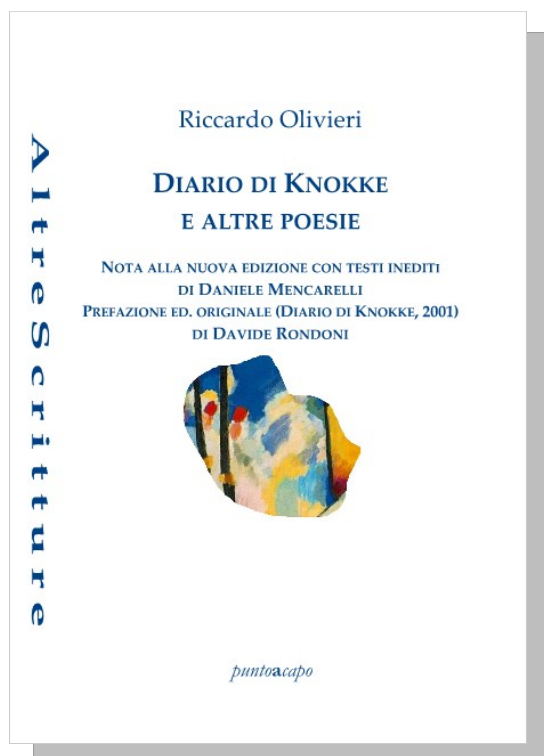


CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

147. Riccardo Olivieri, *Diario di Knokke e altre poesie*, Nota alla nuova edizione di Daniele Mencarelli, Prefazione all'ed. originale (2001) di Davide Rondoni, pp. 90, € 12,00
ISBN 978-88-6679-243-7

Riccardo Olivieri (Sanremo 1969), dopo l'Università ha lavorato in Piemonte, poi ha vissuto in Lussemburgo e in America Latina. È rientrato a Torino nel 2000, dove vive e lavora come ricercatore di marketing. Nel 2001 ha vinto il Premio "Dario Bellezza" e ha pubblicato *Diario di Knokke*, segnalata al Premio Montale 2002. Le altre raccolte: *Il risultato d'azienda* (Passigli 2006, pref. Stefano Verdino); *Il disgelo* (Raffaelli, 2008, segnalato al Premio "G. Pascoli" 2009); *Difesa dei sensibili* (Passigli 2012, Pref. D. Rondoni, nota M. Morasso); *A quale ritmo, per quale regnante* (ivi 2017, Presentazione di G. Conte, finalista al Premio "Firenze" 2017 e vincitore del Premio "Pavese" 2018 per la poesia edita). Ha inoltre vinto il Premio "Lerici Pea" 2013 per l'inedito il Premio "Città di Moncalieri" 2013 per l'inedito, oltre ad essere selezionato al Premio "Città di Como" per l'inedito. Nel 2014 l'Università di Bologna lo include nell'"Atlante dei poeti italiani" (sito web - Dipartimento di Italianistica). Alcune poesie sono apparse nel 2016 su *Punto - Almanacco della poesia italiana* e su *Il fiore della poesia italiana* (entrambe per puntoacapo).

Questa riedizione del *Diario di Knokke* ha il pregio di unire due tra i più valorosi viaggiatori di poesia. Da una parte l'editore puntoacapo, testimone di quella meravigliosa piccola editoria italiana che combatte contro i giganti per continuare a veicolare libri degni di questo nome. Dall'altro Riccardo Olivieri, poeta semplicemente vero, voce che rimbomba per autenticità e tensione. Conosco il *Diario di Knokke* dalla sua nascita, da quel lontano 2001 in cui apparve per la prima volta. (Dalla Prefazione di Daniele Mencarelli)

Nella voce di Olivieri c'è il passaggio dall'astio possibile per l'esistenza alla sua più attenta considerazione, fino alle soglie dello stupore. I particolari (la figura del padre, la vita aziendale, le città) si fermano sulla tesa mano di questo diario senza poter essere risolti in una vita romanzata (o poeticata). Restano come segnali sparsi, diversi a volte e di molto per intensità e anche riuscita espressiva. Un diario dunque che non tende a fornire un ritratto riequilibrato a posteriori della materia vitale. Aveva ragione W.H. Auden: la poesia autentica non serve a riequilibrare i sentimenti, in una sorta di imitazione e parodia del perdono. Piuttosto accade che la poesia ci faccia accorgere della irriducibilità di quel che c'è perché c'è, dunque del mistero dell'emergere dell'esistenza. (Dalla Prefazione alla I ed. di Davide Rondoni)

*

Di questa città profili odiosi, intralci
gravi al mio traffico d'ape.

Vien da chiedersi
se non sia stato
tutto tempo buttato il torso il velo,
l'inadeguabile sorso di sangue.
Se passare sulle strisce fosse
un esempio d'appello o il tipico
passo forzato.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>